

□ Interrogazione n. 566

presentata in data 16 febbraio 2018

a iniziativa del Consigliere Rapa

“Situazione delle guide ambientali escursionistiche”

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale Boris Rapa:

Premesso che:

- in Italia la Guida Ambientale Escursionistica (GAE) è una figura professionale del comparto turistico che lavora in stretta interazione con l'ambiente naturale (stimata in circa 8000/10000 professionisti in tutta Italia e di cui 3500 soci iscritti all'AIGAE – Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche). Le GAE sono figure professionali regolarmente retribuite che accompagnano in sicurezza, assicurando la necessaria assistenza tecnica, singoli o gruppi in visita al territorio, illustrandone gli aspetti naturalistici, antropici e culturali senza limiti altitudinali ma senza l'uso di mezzi per la progressione alpinistica (ramponi, piccozza e corda);
- la figura della GAE è regolamentata dalla legge Regionale n.9 dell'11 luglio 2006 (“Testo unico delle norme regionali in materia di turismo”), la quale all'articolo 46 comma 3 recita:
È guida naturalistica o ambientale escursionistica chi per professione accompagna persone singole o gruppi di persone in ambienti naturali o di interesse per l'educazione ambientale, comprese aree protette, parchi, riserve naturali, illustrandone le caratteristiche territoriali, gli aspetti ambientali e storico-antropologici, fatta eccezione per i percorsi che richiedono l'uso di attrezzature e tecniche speleologiche o alpinistiche con utilizzo di imbracci tecnici, piccozza e ramponi. Restano ferme le competenze in materia di paesaggio e bellezze naturali delle guide turistiche e delle guide alpine.
- Nella Regione Marche le GAE hanno 85 iscritti all'AIGAE – Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche ed oltre 200 iscritti all'elenco Regionale Guide Turistiche, dando vita ad un solido comparto che oltre a sviluppare l'idea di piccola e media impresa tipico della nostra Regione, diffonde la conoscenza e la valorizzazione del nostro territorio.

Considerato che:

- da diverso tempo è in atto una campagna di attacco diffamatorio alle GAE da parte del Collegio delle Guide Alpine Marche, di cui fanno parte 4 Guide Alpine (GA) e 33 Accompagnatori di Media Montagna (AMM);
- questa presa di posizione concentra la sua critica su quali siano esattamente “i percorsi che richiedono l'uso di attrezzature e tecniche speleologiche o alpinistiche con utilizzo di imbracci tecnici, piccozza e ramponi”, stabiliti dalla legge n.9 dell'11 luglio 2006 (“Testo unico delle norme regionali in materia di turismo”), ovvero quando un territorio è di competenza di una GAE, di una GA o di un AMM.

Preso atto che:

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 459/2005 ha giudicato legittima la legge regionale dell'Emilia Romagna (LR n. 4-200, art. 2, comma 3) che consente alle Guide Ambientali Escursionistiche di accompagnare su tutto il territorio ed in qualsiasi ambiente compreso quello innevato escludendo solo i terreni innevati e rocciosi di elevata acclività ed in ogni caso di quelli che richiedono l'uso di corda piccozza e ramponi;
- in applicazione di tali principi, il Tribunale Penale di Pesaro in data 17/07/2015 ha emesso decreto di archiviazione nel procedimento n. RG 821-15 a carico di una GAE che svolgeva attività di accompagnamento in ambiente innevato;
- la medesima sentenza della Corte Costituzionale n. 459-2005 stabilisce che quelle di Accompagnatore di Media Montagna e Guida Ambientale Escursionistica sono due professioni diverse, perché la prima essenzialmente sportiva la seconda essenzialmente culturale, dunque esse possono convivere. Tale affermazione trova puntuale riscontro nell'inquadramento delle due

professioni, la prima, come professione sportiva, di competenza del Ministro dello Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la seconda, come professione turistica, presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La Corte afferma altresì che, a seguito della soppressione del criterio altimetrico, non esiste più nel nostro ordinamento la nozione giuridica di montagna. Per l'effetto del mutamento del quadro legislativo l'oggetto della professione di Accompagnatore di Media Montagna cioè "l'accompagnamento in escursioni in montagna" non esiste più o, quantomeno, non è più giuridicamente definibile. Per tali motivi le Guide Ambientali Escursionistiche possono legittimamente esercitare la loro professione ai sensi e per gli effetti della L. 4-2013 e/o della Legge Regionale Marche mentre la professione di Accompagnatore di Media Montagna non può essere esercitata a causa dell'indefinibilità dell'oggetto;

- l'ipotesi che circola di un'iscrizione di tutti gli accompagnatori turistici al Collegio delle Guide Alpine e alle Guide Speleologiche è inviabile, secondo i pareri n. AS1250-2015, AS915-2012, AS460-2008 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, secondo cui tale iscrizione sarebbe eccessiva e anticoncorrenziale

Considerato infine che:

- l'azione di questa legislatura, e dell'assessorato della cultura in particolare, è sempre stata improntata alla valorizzazione del territorio e alla promozione del turismo tramite i piccoli e medi operatori; a tal proposito nel 2017, nonostante l'evento sismico le GAE hanno realizzato circa 1600 escursioni, facendo conoscere la nostra Regione a circa 35.000 turisti;
- la stessa Regione Marche ha approvato due corsi di GAE, al momento già partiti, che formeranno altre 40 guide escursionistiche ambientali,

INTERROGA

l'Assessore competente:

- se intende fare chiarezza sulle competenze delle GAE e delle GA;
- se intende difendere il principio che alpinismo ed escursionismo vengano trattate separatamente e che le rispettive figure professionali di accompagnamento vengano vagliate in base alle effettive e diverse esigenze di tutela del cliente-consumatore. Le Guide Alpine ed i rispettivi Collegi non possono essere, per l'escursionismo, il solo riferimento istituzionale.